TABELLA 4 – Mense (2010)

REGIONE	Scolastiche	Ospedaliere	Pubbliche	TOT.
ABRUZZO	953	43	102	1.098
BASILICATA	174	13	24	211
CALABRIA	220	23	7	250
CAMPANIA	1.821	136	526	2.483
EMILIA ROMAGNA	3.009	634	162	3.805
FRIULI VENEZIA GIULIA	959	30	175	1.164
LAZIO	1.922	125	223	2.270
LIGURIA	844	23	737	1.604
LOMBARDIA	4.909	230	948	6.087
MARCHE	851	76	217	1.144
MOLISE	143	9	43	195
P.A. BOLZANO	466	99	96	661
P.A. TRENTO	57	10	0	67
PIEMONTE	3.662	1.069	506	5.237
PUGLIA	1.010	135	250	1.395
SARDEGNA	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
SICILIA	1.332	91	356	1.779
TOSCANA	1.505	101	731	2.337
UMBRIA	363	26	162	551
VALLE D'AOSTA	199	3	55	257
VENETO	3.804	132	826	4.762
TOTALE	**28.203**	**3.008**	**6.146**	**37.357**

n.p. = dati non pervenuti.

TABELLA 5 – Attività Formativa (2010)

REGIONE	Corsi	Partecipanti	Ore	Edizioni
ABRUZZO	4	1.398	121	65
BASILICATA	27	177	73	3
CALABRIA	2	7	4	1
CAMPANIA	1	3.118	2	272
EMILIA ROMAGNA	22	605	110	21
FRIULI VENEZIA GIULIA	9	267	12	11
LAZIO	10	202	54	10
LIGURIA	3	81	6	12
LOMBARDIA	0	0	0	0
MARCHE	22	604	58	21
MOLISE	12	550	30	1
P.A. BOLZANO	7	101	89,5	7
P.A. TRENTO	1	73	21	3
PIEMONTE	203	4.021	595,3	2
PUGLIA	30	1.091	153	36
SARDEGNA	2	281	16	2
SICILIA	92	1.217	546	7
TOSCANA	15	736	105	32
UMBRIA	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	1	166	35	4
VENETO	18	1.056	92,6	32
TOTALE	481	15.751	2.123,4	542

ANALISI DEI DATI

La celiachia è l'intolleranza alimentare più frequente a livello mondiale con una prevalenza stimata intorno all'1%, considerando sia la fascia degli adulti sia quella dei bambini.
In Italia, a distanza di 6 anni dall'approvazione della Legge 123/2005 *"Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia"* e alla quarta edizione della Relazione Annuale al Parlamento sulla celiachia, è stato possibile fare il punto della situazione avendo a disposizione per la prima volta i dati provenienti da tutte le Regioni/Province Autonome.

I CELIACI

Se la stima della prevalenza della malattia celiaca si aggira intorno all'1% in Italia, in teoria, i celiaci dovrebbero essere circa 600.000. Nella realtà i celiaci che si sono sottoposti ai test e che sono risultati positivi alla diagnosi della celiachia sono 122.482*, praticamente il doppio di quelli censiti nel 2007 (GRAFICO 1). Dai dati risulterebbe che le nuove diagnosi, al netto dei dati mancanti lo scorso anno, sarebbero circa 10.107, pari all'8,4 %.

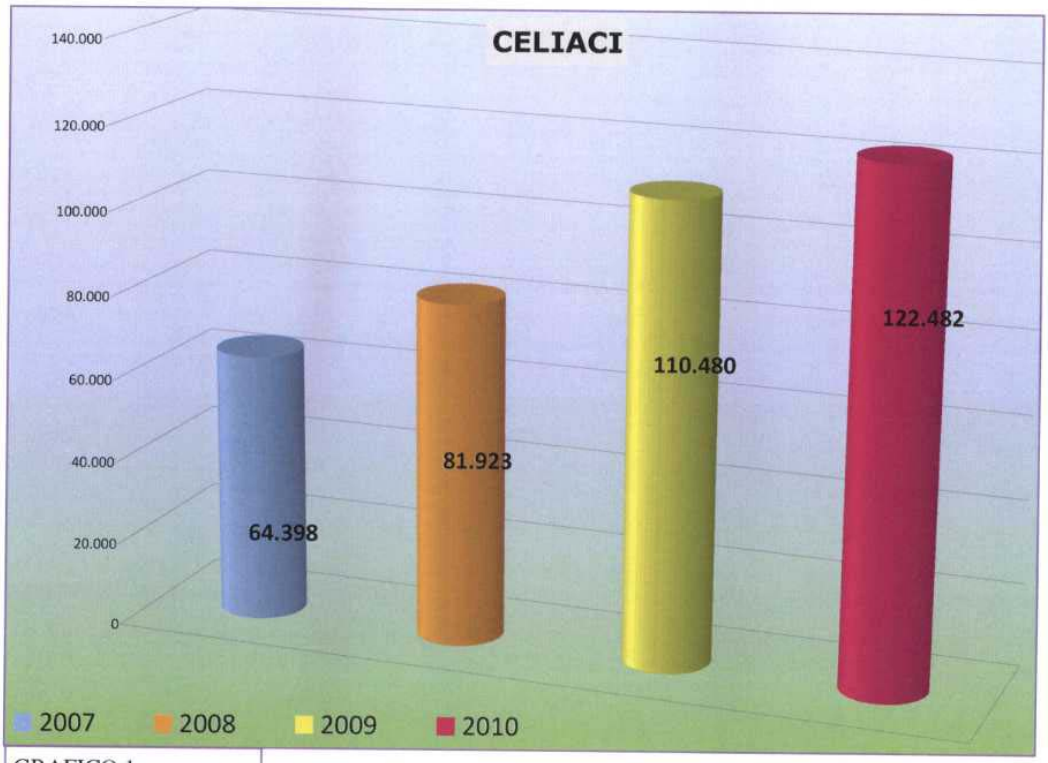

GRAFICO 1

* dati aggiornati al 31.12.2010

Osservando i dati relativi alle quattro annualità è evidente il costante incremento del numero di celiaci in tutte le Regioni d'Italia (TABELLA A) fatta eccezione della Basilicata che nel 2010 ha subito una riduzione dei celiaci dovuta al fatto che i celiaci inseriti nella banca dati a partire dal 2010 sono solo quelli con diagnosi conclamata associata al codice di esenzione.

TABELLA A

REGIONI/P.A.	CELIACI 2007	CELIACI 2008	CELIACI 2009	CELIACI 2010
ABRUZZO	651	-	2.611	2.998
BASILICATA	648	651	665	591
CALABRIA	2.903	-	-	1.895
CAMPANIA	9.473	10.278	12.537	13.414
EMILIA ROMAGNA	-	7.832	8.801	9.916
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.549	1.894	1.951	2.241
LAZIO	8.012	10.225	12.414	13.676
LIGURIA	2.584	3.024	3.319	3.487
LOMBARDIA	-	16.715	17.777	18.755
MARCHE	1.384	1.796	2.031	2.283
MOLISE	0	314	508	584
P.A. BOLZANO	744	779	840	910
P.A. TRENTO	-	-	1.144	1.312
PIEMONTE	6.529	6.609	7.962	8.754
PUGLIA	4.281	5.360	6.800	6.926
SARDEGNA	3.169	-	3.901	4.787
SICILIA	9.478	2.375	9.847	10.586
TOSCANA	7.043	7.881	8.833	9.737
UMBRIA	607	-	1.494	1.679
VALLE D'AOSTA	241	266	297	325
VENETO	5.102	5.924	6.748	7.626
TOTALE	**64.398**	**81.923**	**110.480**	**122.482**

La distribuzione della malattia celiaca è omogenea all'interno della popolazione ma varia in maniera molto consistente all'interno di ciascuna Regione/P.A. a causa della diversa densità di popolazione. Le Regioni che ospitano più celiaci sono ancora Lombardia, Lazio e Campania (GRAFICO 2) registrando rispettivamente il 15,3%, l'11,2% e l'11%.

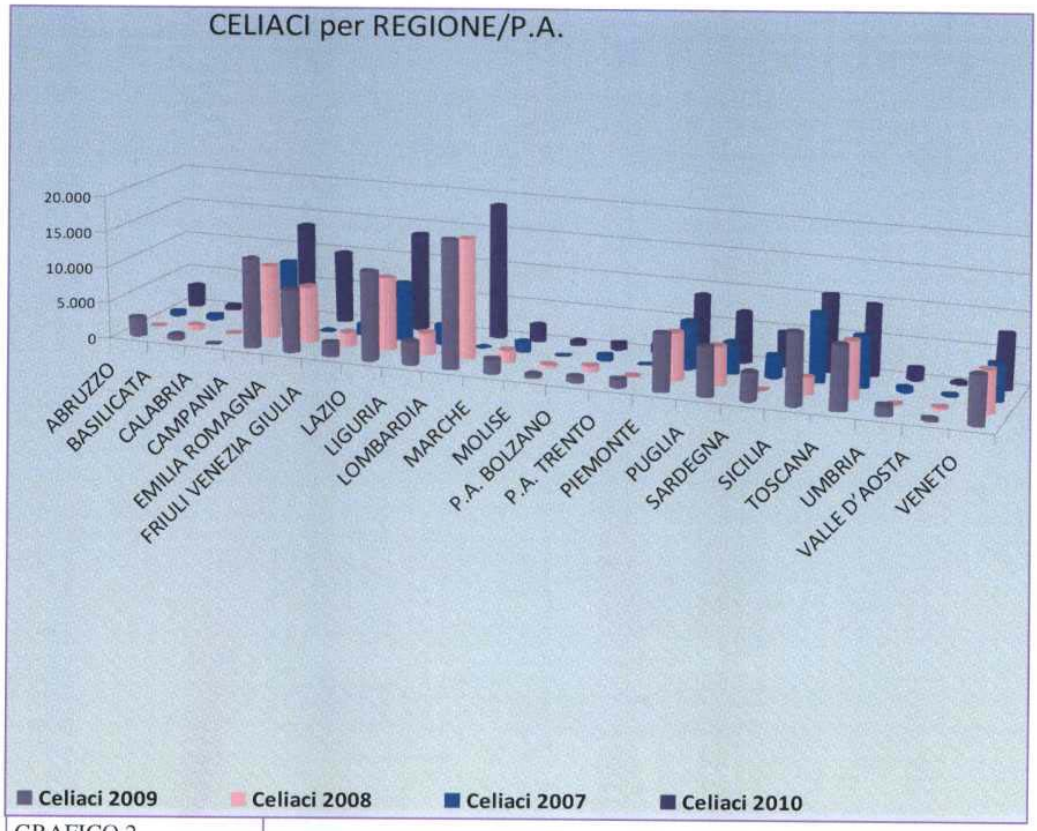

GRAFICO 2

La prevalenza della celiachia è attualmente stimata intorno all'1-1,5 % ma dai dati raccolti in Italia, considerate purtroppo le diagnosi ancora nascoste, la prevalenza si aggira intorno allo 0.2 % (GRAFICO 3).

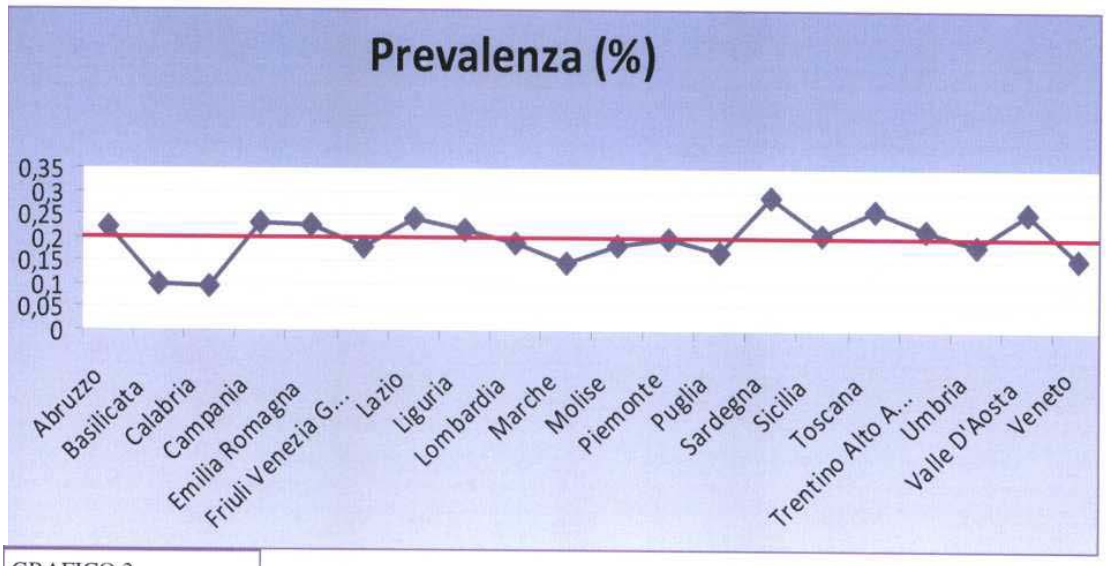

GRAFICO 3

Le Regioni con la prevalenza più bassa sono risultate la Calabria con uno 0,09% e la Basilicata con lo 0,10% mentre la prevalenza più elevata è stata rilavata in Sardegna con lo 0.29% (TABELLA B).

TABELLA B

REGIONE	PREVALENZA
Abruzzo	0,22
Basilicata	0,10
Calabria	0,09
Campania	0,23
Emilia Romagna	0,23
Friuli Venezia Giulia	0,18
Lazio	0,24
Liguria	0,22
Lombardia	0,19
Marche	0,15
Molise	0,18
Piemonte	0,20
Puglia	0,17
Sardegna	**0,29**
Sicilia	0,21
Toscana	0,26
Trentino Alto Adige	0,22
Umbria	0,19
Valle D'Aosta	0,25
Veneto	0,16
TOTALE	**0,20**

Dai dati raccolti si confermano le proporzioni maschi — femmine della celiachia all'interno della popolazione. Dai dati pervenuti nel 2010 risulta, infatti, che i maschi celiaci sono 35.824 contro le femmine celiache che invece risultano 86.477, molto più del doppio. Questo dato è prevedibile visto che la celiachia è una malattia con una componente autoimmune, ossia mediata da fattori ormonali che ne regolerebbero l'insorgenza e per i quali si svilupperebbe maggiormente nelle donne. Tale dato è stato confermato in tutte le annualità considerate (GRAFICO 4).

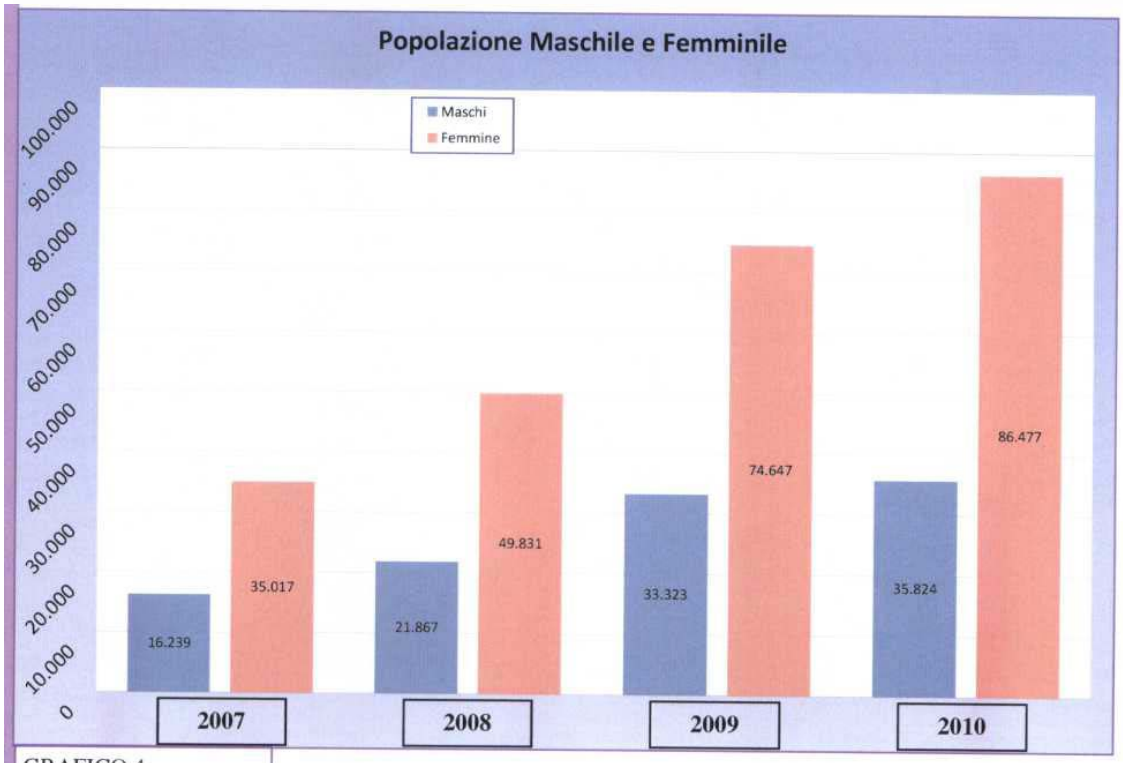

GRAFICO 4

I dati pervenuti sono stati analizzati anche per fasce di età. La fascia di età più colpita risulta quella dai 10 anni in su con 104.081 celiaci del 2010 contro i 90.234 del 2009 (GRAFICO 5).

Questi dati indicano che la fascia dai 10 anni in su è quella più colpita ma con molta probabilità è anche quella che maggiormente si sottopone alle indagini diagnostiche. Questo dato confermerebbe anche il fatto che le diagnosi in età adulta sono ancora le più numerose.

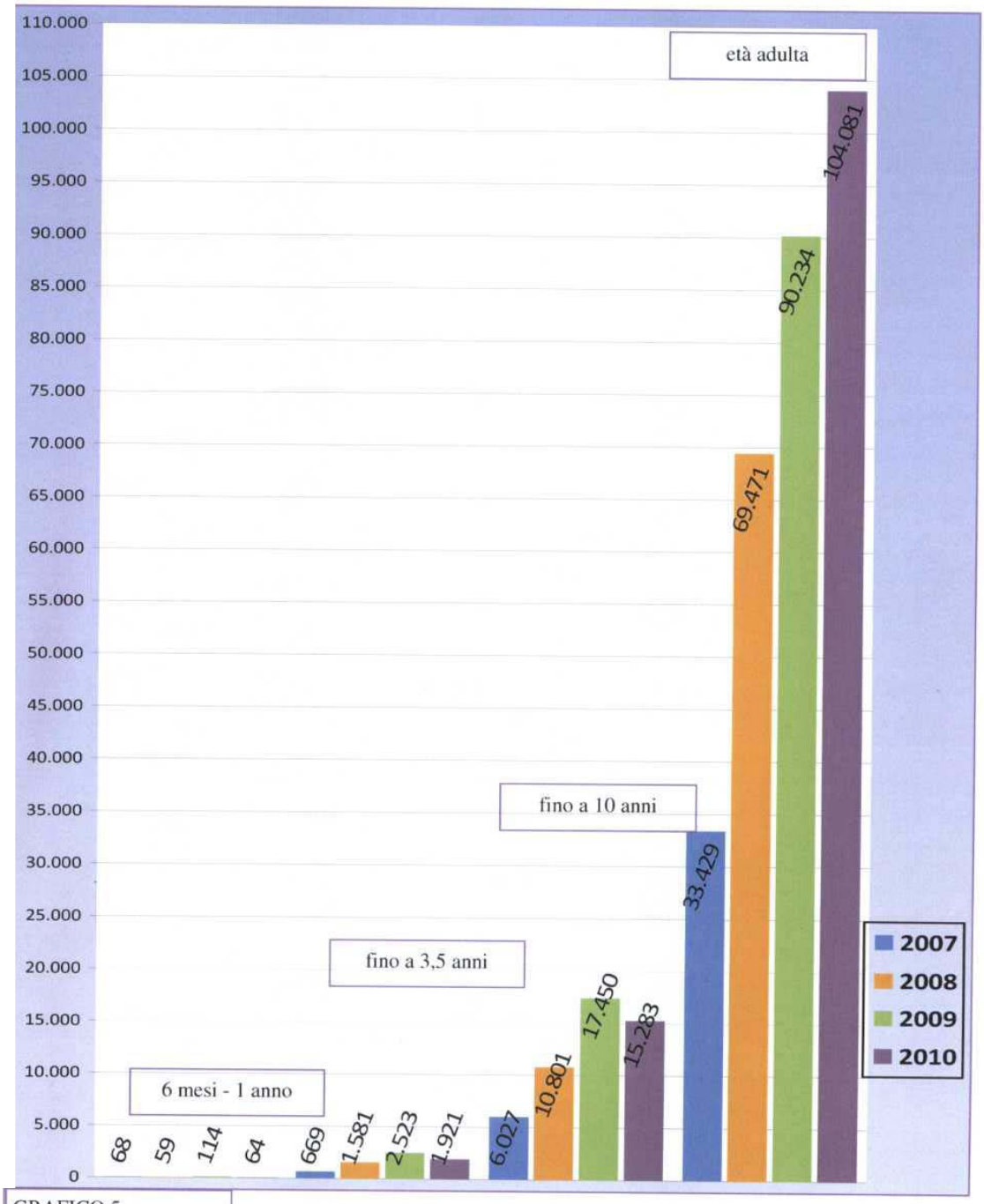

GRAFICO 5

LE MENSE

La Legge 123/2005 all'art. 4 comma 3 fa riferimento alle mense così di seguito classificate:

TIPOLOGIA di MENSE	STRUTTURE AFFERENTI
SCOLASTICHE	scuole pubbliche e scuole private parificate
OSPEDALIERE	ospedali pubblici, ospedali privati convenzionati, istituti assistenziali
PUBBLICHE	enti, istituti e pubbliche amministrazioni

Le mense censite nel 2010 sul territorio sono state 37.357, di cui 28.203 sono le scolastiche, 3.008 ospedaliere e 6.146 annesse a strutture pubbliche (GRAFICO 6).

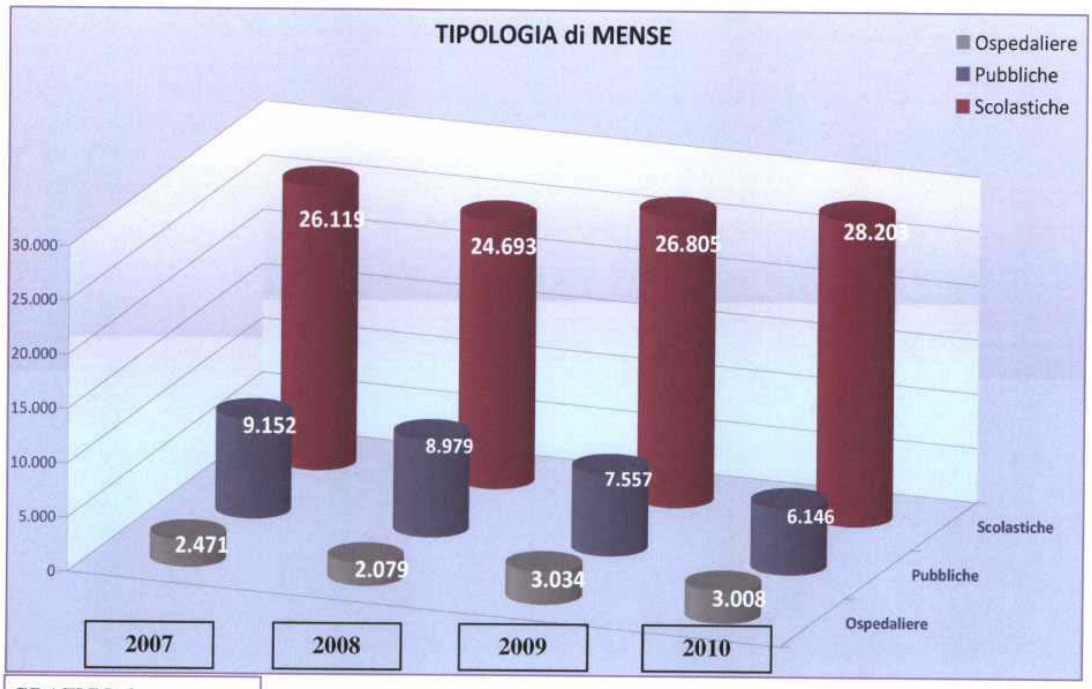

GRAFICO 6

Dai dati delle scorse annualità risulta che il numero totale delle mense dal 2009 al 2010 si sia ridotto passando da 37.396 a 37.357 ma analizzando il dato in modo più approfondito si è osservata un aumento notevole delle mense scolastiche che da 26.805 nel 2009 sono salite a 28.203 nel 2010.

L'andamento del censimento nelle varie Regioni/P.A. è osservabile nel GRAFICO 7 da cui emerge che le Regioni con più mense sul territorio sono Lombardia con 6.087, Piemonte con 5.237, Veneto con 4.762 ed Emilia Romagna con 3.805.

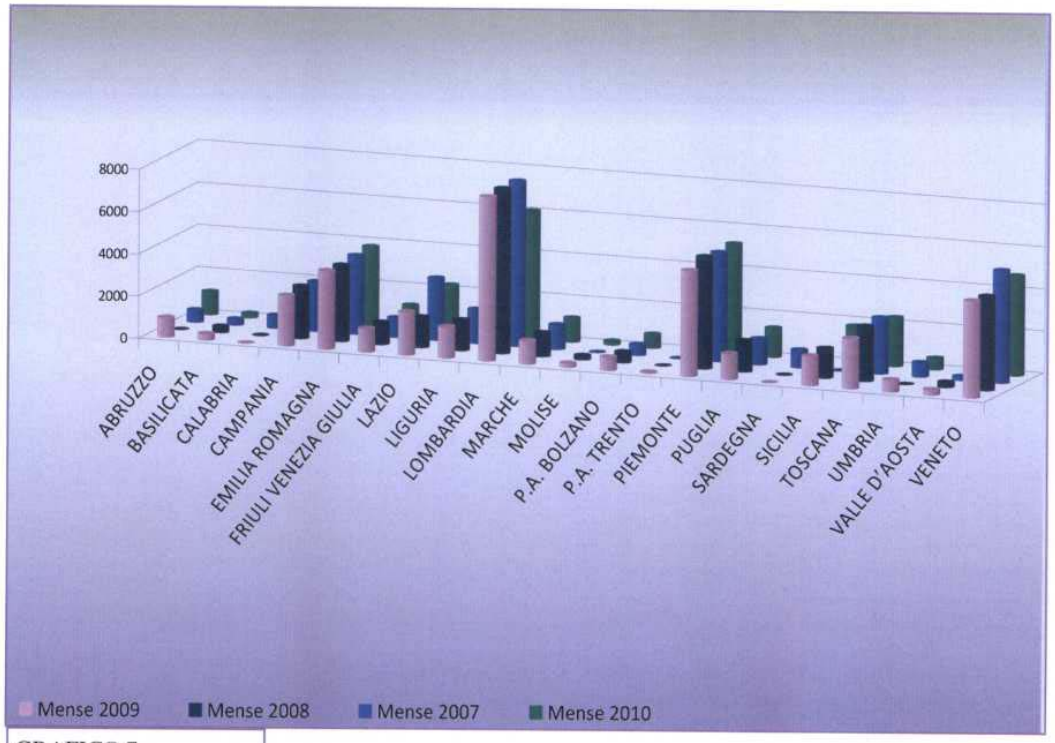

GRAFICO 7

LA FORMAZIONE

Nell'ambito dell'attività di formazione rivolta a ristoratori e ad albergatori prevista dall'art. 5 della Legge 123/2005 dal 2007 al 2010 si è registrato un aumento sia dei moduli formativi attivati sul territorio sia degli operatori formati.

Dai dati risulta, infatti, che dagli 84 attivati e conclusi nel 2007 si è passati a ben 481 corsi attivati e conclusi nel 2010 (GRAFICO 8), senza considerare le edizioni per ciascun evento formativo.

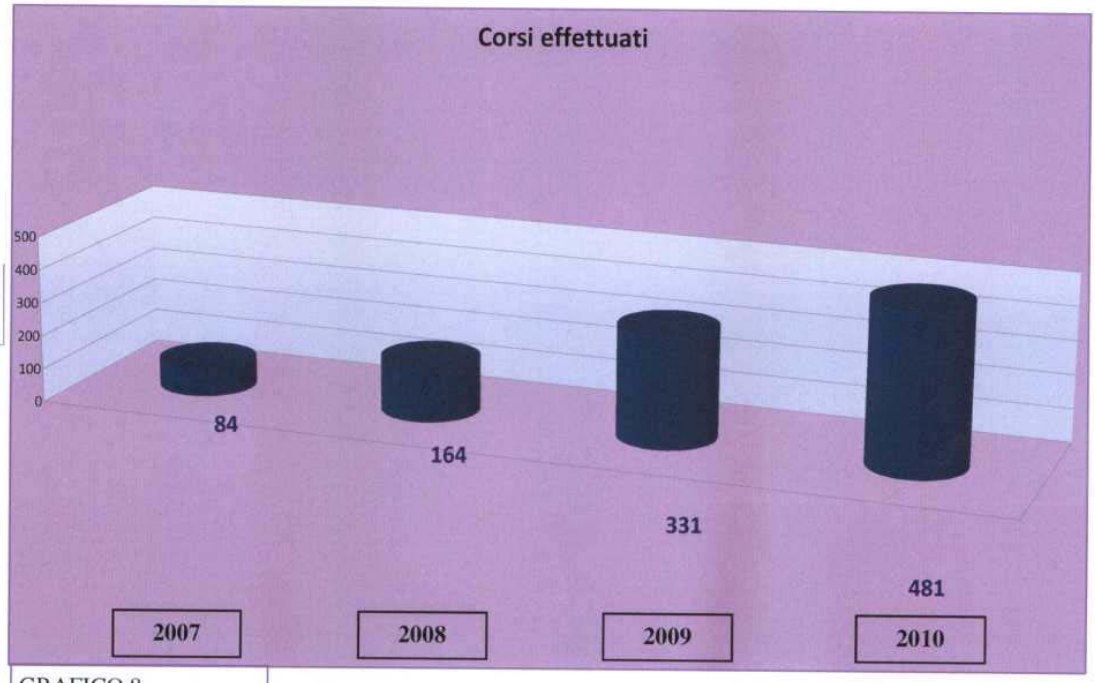

GRAFICO 8

Dato altrettanto interessante è il numero di addetti al settore turistico alberghiero coinvolto nella formazione. Dai dati del 2010 risulta che sono stati formati 15.751 operatori a fronte dei 9.236 formati nel 2009 (GRAFICO 9). La tipologia di addetti coinvolti nei programmi formativi ha riguardato tutto il personale, nessuno escluso, che in modo diretto e indiretto può avere a che fare con la manipolazione e la distribuzione dei pasti.

Cifre davvero soddisfacenti se si considera il ruolo fondamentale di questi operatori nella filiera alimentare e la criticità della loro formazione nella contaminazione crociata durante la preparazione e la distribuzione dei cibi.

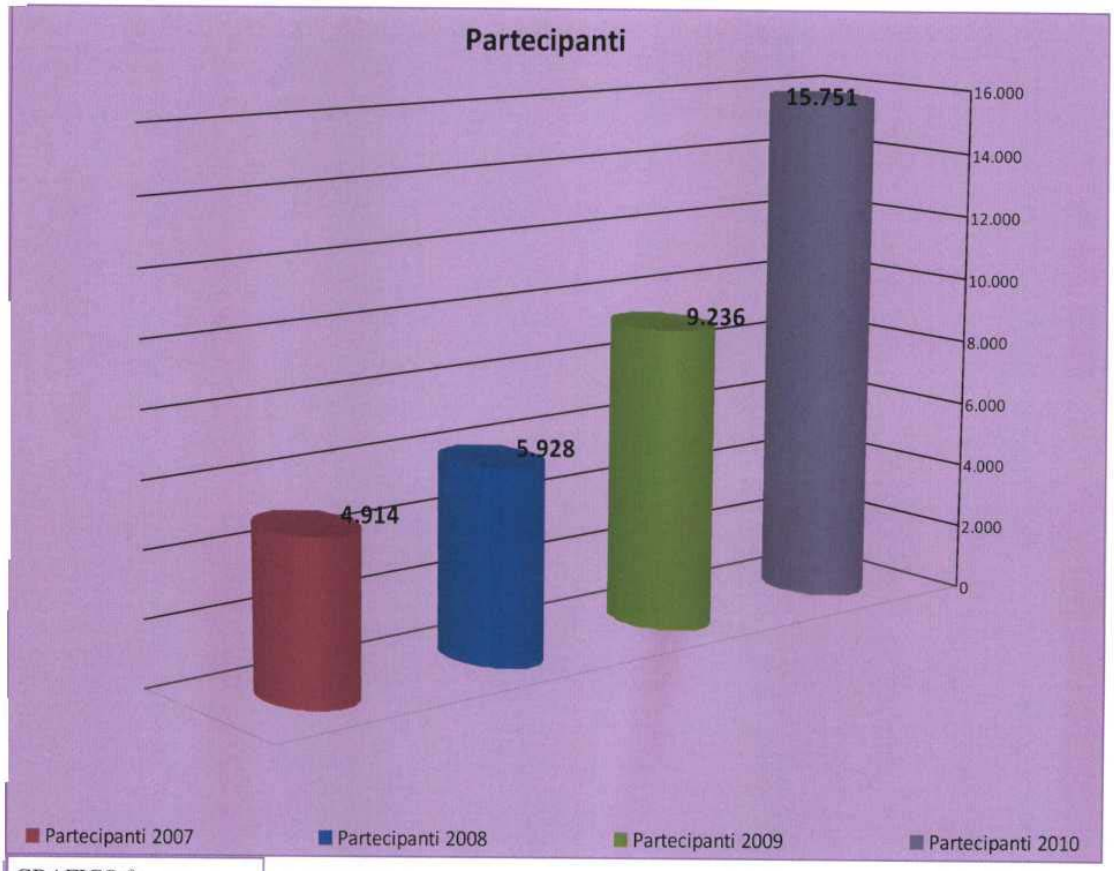

GRAFICO 9

Le Regioni più attive dal punto di vista della formazione in quest'ultimo anno sono state Piemonte e Sicilia, seguite da Veneto, Campania e Abruzzo (GRAFICO 10).

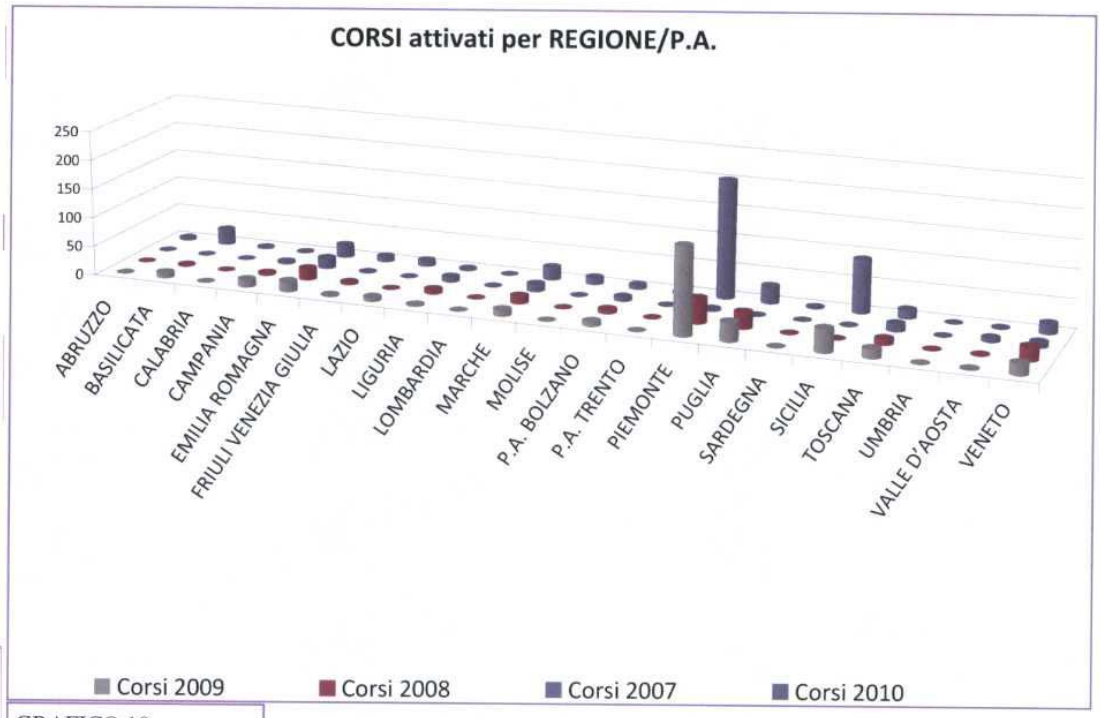

GRAFICO 10

CONCLUSIONI

La promozione e la tutela della salute del celiaco rappresentano un obiettivo sanitario e sociale importante. Il numero dei celiaci in Italia è in continuo aumento e ad oggi solo una dieta prima di glutine può garantire una buona qualità di vita al soggetto celiaco.

Il presente lavoro è stato realizzato grazie alla stretta, attiva e quest'anno totale collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano che per la prima volta hanno reso possibile un'analisi completa del panorama celiachia in Italia.

Le realtà territoriali, fornendo i propri dati, hanno permesso di poter disegnare un quadro qualitativo e quantitativo completo della problematica celiachia nel nostro Paese. Dalle informazioni ricevute è stato possibile apprezzare le iniziative di ciascuna realtà regionale che ogni anno si organizza per rendere più semplice la vita di ogni celiaco.

Con gli stessi dati il Ministero della Salute ha ripartito i fondi previsti dagli art. 4 e 5 della Legge 123/2005 per l'implementazione delle attività dirette o correlate alla prevenzione della contaminazione da glutine dei pasti destinati ai soggetti affetti da celiachia e per le attività formative destinate agli operatori del settore turistico-ristorativo.

Alla luce delle informazioni raccolte nella presente Relazione, i celiaci diagnosticati ad oggi risultano 122.482 ma sono ancora troppo pochi rispetto al numero di celiaci presumibilmente presenti in Italia se si considerano le stime di questa patologia.

Da questo dato di fatto deve scaturire l'impegno a procedere da parte del Servizio Sanitario Nazionale nell'opera di sensibilizzazione della popolazione a non sottovalutare eventuali sintomi e a sottoporsi ai sempre più semplici test diagnostici per arrivare ad una diagnosi precoce della malattia evitando così le pesanti complicanze che da essa derivano.

GLOSSARIO

Anticorpi = proteine con la funzione di neutralizzare corpi riconosciuti estranei dal sistema immunitario dell'organismo come virus e batteri.

Anticorpi anti-endomisio (EMA) = anticorpi di classe A diretti contro l'endomisio e sono presenti nel sangue dei soggetti con la celiachia in fase attiva.

Anticorpi anti-gliadina (AGA) = anticorpi di classe A e di classe G diretti contro la gliadina e presenti nel sangue dei soggetti con la celiachia in fase attiva.

Anticorpi anti-transglutaminasi (anti-tTG) = anticorpi di classe A diretti contro l'enzima transglutaminasi e presentii nel sangue dei soggetti con la celiachia in fase attiva.

Atrofia villare = alterazione patologica dei villi intestinali che si appiattiscono fino alla totale scomparsa.

Biopsia duodenale = prelievo di una porzione di mucosa intestinale al fine di valutare, tramite esame istologico, lo stato di danneggiamento della mucosa e in particolare l'atrofia dei villi.

Dermatite erpetiforme = possibile espressione clinica della celiachia, è una malattia della pelle caratterizzata dalla presenza di lesioni cutanee molto pruriginose in sedi caratteristiche (es. gomiti, ginocchia ...).

Endoscopia intestinale = metodo diagnostico che permette di visualizzare tramite microtelecamera l'interno dell'intestino.

Gliadina = costituente di natura proteica del glutine che impartisce allo stesso glutine proprietà plastiche.

Glutine = sostanza di natura proteica costituita da gliadina e glutenina.

IgA = anticorpi di classe A presenti nel sangue e nelle secrezioni mucose.

IgG = anticorpi di classe G presenti nel sangue.

Patologie autoimmuni = malattie nelle quali si osserva una risposta immunitaria patologica diretta contro tessuti e/o organi del paziente stesso.

Villi intestinali = estroflessioni della parete epiteliale dell'intestino tenue che aumentano la superficie di assorbimento dei nutrienti ingeriti.

Malassorbimento = riduzione dell'assorbimento dei nutrienti causato da un deficit dei processi digestivi o da lesioni alla mucosa intestinale.